

I dati 2025, nel dettaglio

Nel 2025 in **Emilia-Romagna** sono state registrate **2.715 segnalazioni**, con un incremento dell'1,2% rispetto al 2024 (2.682 casi). L'**89,6%** delle segnalazioni proviene dal settore **pubblico**, che ha visto una crescita di 97 casi in un anno, mentre le strutture private accreditate e le strutture a gestione mista hanno registrato una lieve diminuzione. Sono stati **2.877 gli operatori coinvolti**.

Gli **infermieri** sono la categoria più colpita (**59,6% dei casi totali**); i **medici** hanno registrato l'incremento maggiore di coinvolgimento, passando dal **13,6% al 15,8%** degli episodi totali; gli **OSS** rappresentano l'**11,4%**, come nel 2024, degli operatori coinvolti. Considerando il dato **rispetto alla numerosità del personale** dipendente, la proporzione degli operatori coinvolti per qualifica professionale risulta pari al **5,5% per gli infermieri, 4% per i medici e 2,8% per gli OSS**, in modo sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Di tutte le aggressioni subite da ciascuna categoria professionale, i medici segnalano prevalentemente violenza verbale (96,7%), mentre gli OSS riportano maggiormente casi di violenza fisica (32,3%) rispetto al 28% segnalato dagli infermieri. Per quanto riguarda il **genere e l'età**, il **73,8%** degli operatori è di genere **femminile**, anche se considerando la proporzione degli operatori coinvolti sul personale dipendente, non si osserva una sostanziale differenza tra i due generi: i **maschi** coinvolti sono il **3,8%** dei dipendenti, mentre le **femmine** sono il **3,7%** dei dipendenti. I **maschi** subiscono più **aggressioni fisiche** delle operatrici di **genere femminile (34,8% rispetto al 22,5%)**.

Considerando invece la distribuzione della tipologia di violenza per classe di età si rileva che gli operatori **con meno di 29 anni** sono più frequentemente interessati dal fenomeno aggressioni in generale rispetto al numero di dipendenti (**7,9% dei dipendenti totali**), gli operatori al di **sopra di 60 anni** segnalano più **aggressioni fisiche (33,1%)** rispetto agli operatori delle altre classi di età.

Come e quando si verificano gli atti di violenza

La violenza si manifesta in diverse forme, **spesso sovrapposte**: la **violenza verbale** è la forma più comune e riguarda l'**89,1%** dei casi nel 2025 (in aumento rispetto all'83,8% del 2024); la **violenza fisica** coinvolge il **28,1%** delle segnalazioni, con un aumento del 2,4% rispetto al 2024; diminuiscono i **danni alla proprietà**, che passano dal 17,7% al 14,1%.

Non si rilevano variazioni sostanziali della distribuzione degli episodi segnalati rispetto ai ritmi lavorativi standard: l'**86,8%** degli episodi avviene nei **giorni feriali**; la fascia oraria più critica è la **mattina (46,8%)**, seguita dal pomeriggio (28,3%) e dalla sera/notte (24,9%). La maggioranza degli aggressori è costituita da **utenti o pazienti (68,3%)**, un dato in crescita del 5,8% rispetto al 2024; si riducono invece le aggressioni da parte di parenti o caregiver (dal 26,6% al 23,8%); una quota residuale è rappresentata da aggressioni perpetrate da "estranei" (3,9%).

I luoghi delle aggressioni

Nel corso del biennio 2024-2025 il Report registra un **significativo incremento delle segnalazioni in ambito territoriale**, a fronte di una corrispondente diminuzione in ambito ospedaliero. **Ospedale**: pur restando il luogo principale delle aggressioni, la proporzione di segnalazioni si riduce dal 78,7% del 2024 al **69,4% del 2025**. All'interno dei **presidi ospedalieri**: l'**Area di Degenza** mostra un aumento (dal 31,2% al 34,3%); il **Pronto soccorso** registra una diminuzione (dal 20,6% al 18,8%); i **Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC)** rilevano una contrazione significativa (dal 10,4% al 7,9%).

Sul **Territorio** le segnalazioni sono aumentate in proporzione, passando dal 21,3% al **29,6%** del totale. Gli incrementi maggiori riguardano: **Ambulatori territoriali** che mostrano una tendenza in crescita dal 4,3% al 9,5% delle segnalazioni totali; **Istituti penitenziari**, che presentano un aumento dal 2,7% al 4,7%; le **Case/Ospedali di Comunità** che variano dallo 0,6% al 3,2%.

Considerando la proporzione di episodi sui volumi di attività sanitaria (episodi ogni 100.000 prestazioni) si rileva che i **Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura** mostrano un miglioramento della misura, in riduzione da 355,2 a **278,2** casi ogni 100.000 giornate di degenza, pur rimanendo l'area a più alto rischio; l'**Area di Degenza** ha rilevato un incremento della proporzione, passando da 14,2 a **18,7** episodi ogni 100.000 giornate; il **Pronto Soccorso** si è ridotto da 24,7 a **21,2** casi ogni 100.000 accessi. /EC